

Fallita la campagna contro la merce contraffatta «Bad bag», i totem anti-abusivi dimenticati e ricoperti di scritte

Eravamo rimasti che avrebbero dovuto essere più forti e più numerosi, disseminati in tutta la città e ancorati al suolo con basi di cemento. Siamo alla vigilia della bella stagione e i totem di *Bad bag*, la sfortunata campagna contro l'acquisto di merce contraffatta, sopravvivono solo in qualche campo, dimenticati in un angolo e coperti di scritte e volantini.

Ora che forse potrebbero essere utili, considerato il massiccio ritorno dei venditori ambulanti con il primo sole di primavera, i totem sono i monumenti di loro stessi. In campo San Salvador la struttura è stata sistemata contro il muro vicino alla chiesa, accanto al bidone dei rifiuti, e conserva poche tracce della scritta con la quale si informavano i turisti dei rischi che correvano nell'acquisto di borse con marchio contraffatto. Da San Moisè, invece, è

addirittura sparito. In altre zone della città non ha fatto fine migliore.

«*Bad bag* è un fallimento totale annunciato ed è il monumento all'incapacità gestionale di questa amministrazione — attacca il capogruppo di An in Municipalità Piero Bortoluzzi — Visto i totem che avrebbero dovuto risolvere il problema degli abusivi non sono serviti a niente, almeno che l'amministrazione comunale abbia il buon gusto di buttarli via».

I totem avevano fatto la loro comparsa l'estate scorsa, quando il vice sindaco Michele Vianello aveva lanciato l'offensiva al commercio abusivo istituendo mercatini per ambulanti regolari (poi andati deserti) e i totem per dissuadere i turisti dall'acquisto di merce con marchio contraffatto. Una decina i multati e poi i totem sono finiti nel dimenticatoio. (m.pi.)